

Ricerca corrente IZS VE 16/17

Sistemi alternativi per l'allevamento del coniglio da carne: valutazione economica, sanitaria, del benessere e percezione del consumatore

Responsabile Scientifico: Guido Di Martino

L'Italia è il secondo produttore di carne cunicola a livello mondiale dopo la Cina (fonte: FAOSTAT) e le regioni del nord-est, in particolare il Veneto, concentrano la maggior parte del prodotto nazionale.

Dal punto di vista economico, negli ultimi anni il comparto sta vivendo un periodo di crisi e ciò comporta un limitato investimento di risorse da parte del settore, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di apportare modifiche nelle modalità di allevamento. Al momento, diverse realtà produttive allevano ancora animali in gabbie tradizionali, strutture che non garantiscono un livello adeguato di benessere animale. A tal proposito, nel 2017, il Parlamento europeo ha espresso forte preoccupazione per il fatto che i conigli sono normalmente allevati in gabbie non arricchite, con estrema limitazione di spazio e ha incoraggiato l'uso di sistemi alternativi per l'allevamento in gruppi *"che sono i sistemi più adatti per i conigli a causa del loro comportamento altamente sociale"*. L'abolizione delle gabbie di batteria e il conseguente miglioramento delle condizioni di stabulazione e ambientali degli animali, potrebbe portare a standard sanitari più elevati che si concretizzerebbero in una riduzione dell'uso del farmaco in conigliocoltura.

Anche a livello scientifico è in corso un acceso dibattito riguardo alla necessità di garantire ai conigli da carne la possibilità di esprimere pienamente il proprio comportamento e le interazioni inter-specifiche. Diversi studi hanno valutato la possibilità di allevamento in colonia, con risultati che hanno evidenziato significative criticità in termini di lesioni che possono variare in funzione del sesso, della densità di allevamento, della tipologia di superficie e dell'età di macellazione. Una nuova strategia per garantire un futuro al comparto produttivo cunicolo potrebbe essere rappresentata da soluzioni di allevamento che garantiscano un livello sanitario adeguato nel rispetto del benessere animale.

Il progetto intende confrontare tre diversi sistemi di allevamento al momento presenti a livello nazionale: gabbie bicellulari, gabbie che prevedono la permanenza della nidiata in gruppo dopo rimozione della fattrice al termine dell'allattamento (gabbia WRSA) e gabbie che consentono l'allevamento in colonia di diverse 4 nidiate (gabbia Combi-Park). Saranno valutati gli aspetti sanitari, etologici, fisiologici, di qualità delle carni e consumo del farmaco. Verranno effettuate analisi di tipo economico dei diversi sistemi di allevamento. Inoltre, verrà valutato il livello di percezione della problematica da parte dei consumatori. La proposta trova inquadramento nella Linea di Ricerca BE 3, relativa ad analisi economiche per l'adozione di pratiche favorevoli al benessere animale in allevamento.